



MUNICIPIO CITTA' DI NASO

Provincia di Messina



Delibera N. 28 del 21.08.2013

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, articolo 15 – “ Disposizioni in materia di assegnazione agli Enti Locali” – Riduzione delle risorse ai Comuni.

L'anno DUEMILATREDICI, addì VENTUNO del mese di AGOSTO (21.08.2013) alle ore 18:30 e seguenti, nella sala del Cine Auditorium Comunale ubicata in via Cuffari, giusta ordinanza sindacale n. 08 del 16 giugno 2010, a seguito determinazione del Presidente del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale, convocato ai sensi dell'art. 19, 3° comma, della L.R. 7/92 e dell'art. 22 del vigente Statuto Comunale, si è riunito in sessione urgente in adunanza aperta ed in seduta di inizio disciplinata dal 1° comma, dell'art. 30 della L.R. 6-3-86, n. 9, risultano all'appello nominale:

Numero	Consiglieri	Presenti	Assenti
1	BEVACQUA IVAN		
2	NANI' GAETANO	X	
3	CALANNA MASSIMO	X	
4	PENSABENE BUEMI LUCIANO		X
5	RIFICI FILIPPO MASSIMILIANO		X
6	LO PRESTI DECIMO		X
7	BONTEMPO CLAUDIO		X
8	SCORDINO CONO	X	
9	TRISCARI FRANCESCO	X	
10	PORTINARI ALFREDO	X	
11	TRISCARI ANTONINO	X	
12	LETIZIA ANTONINO	X	
13	PARASILITI MARIA		X
14	GORGONE ROSALIA		X
15	CATANIA FRANCESCO	X	

Assegnati n.	15	Presenti n.	09
In carica n.	15	Assenti n.	06

Assume la Presidenza il consigliere, dr. Ivan Bevacqua, nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale. Partecipa il Segretario Comunale, dott.ssa Carmela Caliò.

Sono presenti: il Sindaco, avv. Daniele Letizia, l'assessore Giuseppe Randazzo Mignacca, l'assessore Giovanni Rubino, l'assessore Massimo Costantino.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, apre la seduta.

La seduta è pubblica.

Il Presidente legge l'Ordine del Giorno.

Entra il consigliere Filippo Rifici.

Il Presidente dice di aver condiviso la proposta di protesta dell'ANCI SICILIA e di aver per questo convocato in seduta urgente il consiglio comunale e per parlare di scelte politiche locali ma di problemi di più ampia rilevanza, regionale e nazionale; non è d'accordo all'introduzione di nuove tasse e neanche all'eliminazione dei servizi essenziali; bisogna essere pronti a qualunque iniziativa per dire no alla legge, così come proposta, anzi il rimpinguamento del solo 15% è limitativo, dovendolo anzi portare anche ad oltre il 50%; continua aggiungendo che la riduzione dei fondi agli enti locali non è addebitabile al Presidente Crocetta ma ai governi precedenti, dall'ex Presidente Cuffaro in poi; ed infine conclude asserendo che i Comuni, che sono a stretto contatto con i cittadini, ne subiscono le conseguenze più dirette.

Il Sindaco, chiede di intervenire ed esordisce dicendo di non essere affatto d'accordo con la proposta dell'Anci Sicilia, dichiarando altresì di assumere una posizione diametralmente opposta a quanto dichiarato dal Presidente; l'iniziativa di coinvolgere il Consiglio comunale parte dall'esecutivo, essendosi egli stesso più volte recato a Palermo per discutere dell'argomento insieme ad altri Sindaci dei paesi limitrofi e delle stesse dimensioni di Naso, ma con il solo esito di ottenere tale risultato di un rimpinguamento del solo 15% degli stanziamenti che l'Anci intende far passare come risultato ottenuto dall'Anci stessa; dice di aver percepito in quei numerosi incontri tenutisi alla Regione che c'è un ben preciso disegno che è quello di far estinguere progressivamente i piccoli Comuni, ne siano esempio: gli uffici dei Giudici di Pace; le sempre più forti razionalizzazioni che subiscono anche le stazioni dei Carabinieri, i quali peraltro si vedono sempre meno in giro, anche per via di tali nuovi tagli; ne è sintomo da ultimo qui da noi a livello locale l'assenza degli stessi nei numerosi cortei religiosi, ma nonostante ciò il Comune continua a pagare il canone di locazione per la Caserma dei Carabinieri; si depauperano risorse essenziali così; è difficile assicurare i servizi essenziali in questo stato. Tutti pagano le tasse e tutti contribuiscono a mantenere questo Ente. Il Sindaco sfoga la sua rabbia anche contro l'ANCI che reputa connivente e non idonea a tutelare i piccoli comuni; se l'anno scorso è stato difficile amministrare, ci si chiede come sarà possibile con il 60% in meno dei trasferimenti. Per riuscire a mettere su un cartellone degli eventi piuttosto risicato, ci si è dovuto raschiare tra i ribassi di solidarietà. Invita il Consiglio Comunale a non votare questo documento ma di rivederlo emendandolo nell'ultima parte. Conclude affermando veementemente: *"...Ci devono garantire lo stesso stanziamento dell'anno scorso non solo il rimpinguamento del capitolo del solo 15%."*

Esce il consigliere Filippo Rifici.

Il Sindaco continua dicendo che i piccoli Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti sono quelli che vengono danneggiati di più; anziché portare luce laddove non c'era ancora, oggi paradossalmente si dovrà spegnere dove già c'è.

Entra il consigliere Filippo Rifici.

Il Sindaco, continuando nel suo intervento, dice che sull'IMU a tutt'oggi non si sa niente e non vi è alcuna certezza sulle risorse disponibili, tant'è che i bilanci non possono attualmente essere chiusi, motivo per il quale il governo ha sancito la proroga al 30 settembre per l'approvazione di bilanci di previsione. Si costringe a non fare più il Sindaco, l'Assessore o il Consigliere ma solo l'"esattore"; oggi non si può più fare *"...programmazione ma solo attività di liquidatore di una società in fallimento!"*; si tagliano risorse assolutamente vitali per il paese. E per ciò che chiede al Consiglio Comunale di emendare o non votare affatto tale proposta in modo provocatorio, in modo tale da essere messi in condizione di lavorare.

Il Presidente interviene dicendo di voler comprendere perché il Sindaco abbia affermato che il suo pensiero è diametralmente opposto a quello esternato dal Sindaco; anch'egli del resto dice di aver sottolineato la necessità di un rimpinguamento maggiore fino a d oltre il 50%.

Interviene il capogruppo Nani affermando che il sistema amministrativo siciliano è fondato sui trasferimenti; menziona il caso dei fondi FESR, circa 5 miliardi, che la Regione Sicilia non è riuscita a spendere per incapacità e che dovrà restituire all'U.E..

Entra il consigliere Maria Parasiliti.

Il capogruppo Nani, continuando nel suo intervento, attacca duramente la Regione che non riesce a governare la Sicilia; il disegno di legge del Presidente Crocetta prevede la riduzione a 20 comuni nella sola provincia di Messina; ritiene che venga portato avanti tale disegno di legge coscientemente. Le spese del personale non possono superare il 50% delle spese correnti e ciò significa che dando esecuzione a tale legge si dovrebbe licenziare personale; ciò comporterebbe la riduzione del trasporto pubblico locale; la riduzione della pubblica illuminazione; se pure ci si volesse autoridurre le indennità di Sindaco, Assessore e Consigliere Comunale, si tratterebbe di somme davvero esigue che nella maggior parte dei casi neanche bastano quanto meno per il Sindaco a coprire le spese che anzi va in rosso perché ne spende di più per il Comune. I Comuni dichiara il capogruppo di maggioranza Nani "...sono il front office dello Stato"; si rammarica con l'ANCI Sicilia perché è poco rappresentativa, auspica maggiore etica e chiede di elaborare un unico documento congiunto.

Il Presidente, prima della sospensione della seduta, dà la parola al consigliere **Triscari Antonino**.

Il consigliere Triscari A. manifesta tutta la sua rabbia affermando che questi ultimi governi non difendono i cittadini che sono i soli a pagare; i Comuni come Naso, Raccuia, Floresta sono purtroppo considerati di serie "B" pur pagando anche loro l'IMU, la TARES, ecc.; dicono bene il Sindaco e il capogruppo Nani che i servizi vanno garantiti (trasporto, refezione scolastica, descespugliamento delle aree verdi, parco e quant'altro), vanno garantite altresì le riparazioni quotidiane all'acquedotto che è peraltro molto antico; frane e incendi vanno affrontati e con i soli soldi comunali derivanti da IMU e TARES; vuole sollecitare il popolo ad affrontare direttamente il problema. E' un sacrosanto diritto emendare il documento, protestare e ribellarsi ed incita a restituire al mittente (ANCI) la proposta.; invoca una maggiore compattezza nel sostenere che l'ANCI non ci rappresenta.

Il capogruppo di maggioranza Nani chiede la sospensione di 5 minuti.

Il Presidente, prima di sospendere la seduta, chiede se c'è qualcuno del pubblico che vuole intervenire.

Dal pubblico un signore (identificato come sig. Cupane) formula il seguente quesito: chiede cosa succederebbe se si dimettessero tutti i Sindaci in segno di protesta.

Il Sindaco risponde: commissariamento e farebbero comunque quello che vogliono, senza tutelare alcuno.

Il Sindaco dice grazie al consigliere **Triscari Antonino** per la comunione di intenti dimostrata - aggiunge - con le riunioni fatte già il 15% ce lo hanno garantito ma viene fatto passare come conquista ottenuta dall'ANCI.

Il Presidente sospende la seduta.

Alla ripresa il **capogruppo di maggioranza Nani** presenta un emendamento condiviso congiuntamente da tutti i consiglieri presenti: **cassare le parole da 5.000 abitanti fino a "rispetto" e sostituirlo con le parole "allo stesso"**

Il **Presidente** mette ai voti, per alzata e seduta l'emendamento congiunto che viene approvato ad **UNANIMITA'**.

Il **Presidente** mette ai voti, per alzata e seduta, la proposta per come emendata che viene approvata ad **UNANIMITA'**.

Successivamente il **Presidente** mette ai voti, per alzata e seduta, l'immediata esecutività della deliberazione che viene approvata ad **UNANIMITA'**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la lettura dell'Ordine del Giorno;

Sentiti gli interventi sopra riportati;

Sentito l'emendamento condiviso da tutti i consiglieri presenti;

Visto l'Ordine del Giorno agli atti per come emendato dall'emendamento condiviso da tutti i consiglieri comunali presenti, con votazione **UNANIME FAVOREVOLE**, resa per alzata e seduta;

DELIBERA

di approvare l'allegato Ordine del Giorno per come emendato dall'emendamento condiviso da tutti i consiglieri comunali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione **UNANIME FAVOREVOLE**, resa per alzata e seduta;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

N. Reg. 19 del 19.08.2013



MUNICIPIO DELLA CITTA' DI NASO

PROVINCIA DI MESSINA

PARTITA IVA:00342960838 – TEL. (0941) 961060 – 961307 FAX (0941) 961041

ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NASO (Provincia di Messina)

PREMESSO CHE

- in cinque anni il Fondo delle Autonomie Locali è stato quasi dimezzato. Dai 913 milioni del 2009 si è passati ai 540 milioni del 2013; pertanto nel quinquennio i trasferimenti regionali sono diminuiti di 373 milioni di euro;
- più in particolare, per quanto riguarda gli stanziamenti previsti per il 2013, si evidenzia che la quantificazione del Fondo AA. LL in 651 milioni di euro rappresenta un dato puramente nominale e che in realtà ai comuni sono destinati appena 540 milioni di euro e quindi ben 111 milioni in meno del 2012;
- secondo i dati della Corte dei Conti – Sezioni Riunite in sede di controllo per la Regione siciliana - già nel 2012 l'entità dei trasferimenti regionali in favore dei comuni era significativamente inferiore alla media dei trasferimenti delle Regioni a Statuto speciale (232 euro p.c. contro 384 euro p.c.);
- fino al 2012 il peso dei tagli effettuati sul Fondo delle Autonomie locali, è stato sostenuto dai comuni diversi da quelli collinari e montani con popolazione inferiore a 5000 abitanti;
- la legge di stabilità della Regione Siciliana per il 2013 ha assegnato ai circa 200 comuni al di sotto dei 5000 abitanti di cui alla Legge 27 dicembre 1977, n. 984 un quinto del totale di parte corrente del Fondo delle Autonomie locali, per un ammontare di risorse pari a 56 milioni di euro a fronte dei circa 124 milioni del 2012;
- la stessa legge ha cancellato la c.d. legge Formica che prevedeva un ulteriore stanziamento di 15 milioni di euro a favore di tutti i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti;
- di conseguenza, nell'arco di un anno, il riparto complessivo per i comuni di minore dimensione demografica è stato ridotto a poco più di un terzo rispetto a quello del 2012, con un taglio che, obiettivamente, porta alla scomparsa degli stessi e priva di servizi e forme di assistenza essenziali le comunità che vivono nelle realtà territoriali più difficili;

- a seguito della denuncia dell'Anci Sicilia e delle numerose riunioni degli Amministratori dei piccoli comuni, il 31 luglio 2013 è stato approvato il disegno di legge n. 479 che ha modificato il comma 2 dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 introducendo dopo le parole 'contributi ordinari di parte corrente pari' la parola 'almeno' e determinando così una previsione meno rigida in ordine al riparto dello stanziamento in favore dei piccoli comuni;

- con riferimento a tale modifica legislativa l'ARS ha approvato un ordine del giorno che, determinando una evidente violazione delle prerogative che la stessa legge regionale assegna alla Conferenza Regione-Autonomie locali, fissa in un massimo di 12 milioni di euro il riequilibrio a favore dei piccoli comuni, sottraendo la stessa somma a quelli con popolazione maggiore;

CONSIDERATO CHE

- tale previsione – ove fosse confermata in sede di Conferenza Regione - Autonomie locali - non comporterebbe in ogni caso un ulteriore stanziamento in favore dei piccoli comuni, ma si limiterebbe a portare a 68 milioni di euro l'assegnazione per i comuni collinari e montani al di sotto dei 5000 abitanti, con un taglio che resterebbe, comunque, superiore al 50%;

- tale problematica non si può affrontare esclusivamente in sede di Conferenza Regione – Autonomie locali attraverso una ripartizione delle risorse del Fondo delle Autonomie locali che preveda una eccessiva riduzione delle risorse originariamente destinate in sede di Legge di stabilità 2013, ai comuni con popolazione al di sopra dei 5000 abitanti;

- i comuni siciliani medio-grandi si trovano anch'essi, in molti casi, in una situazione economico-finanziaria di estrema difficoltà e, in alcuni casi, sono vicini al dissesto o hanno presentato piani di riequilibrio;

- la scelta della Regione non corrisponde ad alcun criterio di ragionevolezza e mette i comuni nella impossibilità assoluta di chiudere i bilanci anche prevedendo solamente le spese obbligatorie, il pagamento degli stipendi del personale e i servizi essenziali, determinando un irreversibile pregiudizio per il ruolo che gli stessi comuni svolgono nel concorrere alla coesione sociale, nel tenere le popolazioni nei loro territori evitando la desertificazione di gran parte dell'Isola;

- i tagli previsti incidono, poi, inevitabilmente sui rapporti tra costi del personale e spese correnti stabiliti, come è noto, nel massimo del 50%, esponendo gli amministratori all'inevitabile violazione della legge;

- a questa paradossale situazione si aggiunge che i comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti, per la prima volta, nel 2013, sono chiamati a concorrere al patto di stabilità, obbligo che riduce ulteriormente le possibilità di spesa corrente;

- gli enti locali rappresentano il livello istituzionale che, negli ultimi anni, in ambito nazionale ha maggiormente contribuito al risanamento della finanza pubblica con tagli non proporzionati e di molto superiori al peso che rappresentano all'interno della pubblica amministrazione;

- il taglio nazionale di 2.250 milioni di euro previsto dalla spending review per il 2013 determinerà, al momento della pubblicazione del decreto di riparto, una ulteriore e insopportabile riduzione dei trasferimenti nazionali, che di per sé comprometterà la possibilità di chiudere il bilancio del 2013;

- la Regione siciliana non ha ancora chiuso l'Intesa con lo Stato ai sensi dell'articolo 27 della legge n. 42 del 2009 sul federalismo fiscale e ciò sta determinando un ulteriore e grave pregiudizio per i comuni dell'Isola che stanno subendo tagli imponenti senza che sia stato previsto alcuno strumento di compensazione

TUTTO CIO' PREMESSO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NASO (Provincia di Messina).

- consapevole del dovere di tutti di concorrere al risanamento finanziario e di non avere strumenti per incrementare le entrate proprie che, peraltro, ove esistessero, rischierebbero di incidere ancora di più sulla drammatica crisi della nostra comunità;

CHIEDE

- al Governo e all'Assemblea regionale di riportare lo stanziamento del Fondo delle Autonomie locali per i comuni al di sotto **dei 5000 abitanti allo stesso importo dei trasferimenti per l'anno 2012** e di non limitarsi ad affrontare la questione come un problema di riequilibrio dei trasferimenti tra piccoli e grandi comuni da attuare in sede di Conferenza Regione – Autonomie locali;

SI IMPEGNA

- a informare i cittadini, anche attraverso la convocazione di Consigli comunali aperti alla loro partecipazione, della impossibilità di redigere i bilanci di previsione per il 2013, dell'evidente rischio di dissesto finanziario e degli effetti che tale situazione determinerà sui servizi erogati ai cittadini;

- a concorrere a tutte le iniziative che l'Anci Sicilia e i comuni siciliani hanno deliberato per impedire che possa essere attuato un taglio dei finanziamenti irrazionale e insopportabile;

- a inviare copia del presente ordine del giorno al Prefetto della provincia, al Presidente della Regione, al Presidente dell'ARS, agli Assessori dell'Economia e delle Autonomie locali, ai Presidenti dei Gruppi parlamentari dell'Assemblea Regionale Siciliana;

- a contribuire all'organizzazione di una manifestazione di tutti i comuni siciliani da tenersi a Palermo tra la fine di agosto ed il mese di settembre.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Dr. Ivan Bevacqua

F.TO

IL SINDACO

Avv. Daniele Letizia

F.TO

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Gaetano Nani

IL PRESIDENTE
F.to dr. Ivan Bevacqua

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa Carmela Calìo

E' copia da servire per uso amministrativo.-

Naso, li

23 AGO, 2013

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa. Carmela Calìo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme relazione dell'addetto alle pubblicazioni, visti gli atti di ufficio;

CERTIFICA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal

23 AGO, 2013 (Reg. Pub. N. _____)

L'addetto alle pubblicazioni

F.to _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa. Carmela Calìo

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE

E' rimasta pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi e che contro di essa non sono stati presentati opposizioni o reclami.

E' stata trasmessa ai capigruppo consiliari con nota n. _____ del _____

Naso, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Carmela Calìo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

Naso, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Carmela Calìo

CERTIFICATO DI RIPUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata ripubblicata all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi, dal _____ al _____, e che contro di essa non sono stati presentati opposizioni o reclami.

Naso, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Carmela Calìo

La presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 comma _____ della Legge Regionale n. 44/1991

Naso, li

21 AGO, 2013

Visto:

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to dott.ssa Carmela Calìo

E' copia da servire per uso amministrativo

Naso, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Carmela Calìo